

d Collaborazioni Pastorali

IL PRIMO FRUTTO DEL SINODO DIOCESANO

MAGAZINE

22 GIUGNO 2025

ladifesa^{del popolo}

La nuova geografia diocesana

47 COLLABORAZIONI PASTORALI

Con l'Assemblea diocesana di mercoledì 18 giugno 2025, nella festa di san Gregorio Barbarigo, il primo frutto del Sinodo diocesano è diventato realtà.

La Diocesi di Padova è ora organizzata in 47 Collaborazioni Pastorali entro le quali sono inserite tutte le 454 parrocchie, alle quali spetta la centralità dell'azione pastorale. I vicariati sono oggi 16 e hanno un compito di mettere in dialogo e di facilitare la formazione dei ministri ordinati, preti e diaconi permanenti.

In queste pagine speciali, il racconto di come la nostra Chiesa ha realizzato la proposta 18, votata dall'Assemblea sinodale che si è riunita tra aprile 2023 e febbraio 2024 e di come le Collaborazioni Pastorali saranno funzionali alla nuova visione di Chiesa che nei prossimi anni prenderà corpo a Padova attraverso i ministeri battesimali e i piccoli gruppi della Parola, le altre due proposte sinodali approvate.

Le parrocchie iniziano una nuova pagina di storia incentrata sulla relazione, sulla fraternità e sul supporto reciproco, grazie a un Coordinamento della Collaborazione Pastorale guidato da due coordinatori, di cui uno prete e uno laico o laica, da tutti i presbiteri e da un rappresentante di tutte le parrocchie.

Ripartiamo da Cana
*Lettera post-sinodale
del vescovo Claudio*

SINODO
DIOCESANO
della Chiesa
in Padova

Foto di Elena Fiorenzato

LA NUOVA “GEOGRAFIA” PASTORALE DELLA DIOCESI

Intervista Il vescovo Claudio illustra la visione di Chiesa tracciata dal Sinodo diocesano e spiega il ruolo delle Collaborazioni Pastorali

«Di fronte alla sfida dell'Annuncio»

Luca Bortoli



15 aprile 2023, nella chiesa del Seminario maggiore, la prima plenaria dell'Assemblea sinodale.


CLAUDIO CIPOLLA
Vescovo di Padova

La prima tappa è raggiunta, la prima delle tre proposte votate dal Sinodo, che si è concluso nel febbraio del 2024, ora è realtà. Cambia dunque la “geografia pastorale” della Diocesi di Padova. Nascono 47 Collaborazioni Pastorali, ciascuna con un coordinatore presbitero e uno laico o laica, raggruppate in 16 nuovi Vicariati che hanno ora compiti differenti da quelli a cui siamo abituati.

Vescovo Claudio, all'Assemblea diocesana del 18 giugno in cattedrale è stato annunciato che le Collaborazioni Pastorali sono realtà. Qual è il senso di questo momento?

«Oggi percepiamo un segnale significativo: il cammino che abbiamo compiuto, così impegnativo, che ha coinvolto tutte le parrocchie e così tante persone, sta portando risultati operativi: il Sinodo non si è risolto in un semplice scambio di opinioni ma, com'è nella sua natura, ha portato a delle scelte e orientamenti, che in questi mesi ho fatto miei, e che adesso iniziano a dare frutto. Le Collaborazioni Pastorali forse non sono nemmeno il risultato più prezioso ma è coerente con quanto stabilito dal Sinodo, così la nostra Chiesa si ripensa anche nella parte organizzativa per rendere possibili le future scelte pastorali, prima tra tutte quella di dare alle nostre comunità una dimensione basata sulla fede e sulla partecipazione di tutti i battezzati».

Quale sarà quindi allora il passaggio più importante?

«Guardando in prospettiva, la possibilità di riscoprire il valore della partecipazione di tutti i cristiani alla vita della Chiesa e non soltanto la figura di uno dei ministeri. Questo desiderio di condivisione comunitaria prenderà vita con i ministeri battesimali, nei prossimi anni. Si tratta di un grande cambiamento perché – mentre negli ultimi secoli, pur avendo un grande sostegno da parte dei cristiani, a condurre la vita delle nostre comunità sono stati soprattutto i preti, i quali offrivano servizi religiosi a una società totalmente cristiana nella quale la trasmissione della fede avveniva quasi naturalmente all'interno della

famiglia – oggi è necessario il coinvolgimento di tutti i battezzati pronti a rendere ragione della loro fede per annunciare il Vangelo. La Chiesa non può più immaginare di offrire dei servizi complementari all'annuncio della fede: occorre partire da questa dimensione iniziatica e insieme missionaria. Per noi preti e vescovi, significa riscoprire il nostro ministero come servizio di questi cristiani che con la loro testimonianza possono diventare il perno della vita di fede nel nostro tempo, proprio come si documenta in altri Paesi dove il cristianesimo sociale è già superato o non si è mai realizzato. Possiamo dire che in futuro non ci sarà più una parrocchia dove ci sarà un prete, ma dove sarà presente una comunità che si organizza per rendere possibile la vita fraterna e la vita di fede, nella custodia del Vangelo. Qui si innesta la terza scelta del nostro Sinodo diocesano, oltre alle Collaborazioni Pastorali e ai ministeri battesimali: i piccoli gruppi della Parola di cui ci occuperemo negli anni a venire. Credo che sia questo il segno più sfidante: invitare a radunarsi attorno alla fede nel Signore per custodire qualche cosa che è nostro proprio, il Vangelo, il tesoro che noi possiamo offrire ogni giorno al mondo, alla società, alla cultura, ai giovani».

Allora come le Collaborazioni Pastorali saranno funzionali a questa nuova visione di Chiesa?

«Sarà fondamentale che una comunità possa sentirsi aiutata dalle vicine qualora fosse in difficoltà. Il senso della Collaborazione Pastorale non è da intendere come una nuova esperienza di aggregazione tra parrocchie. È invece pensata al servizio della singola comunità: ogni comunità può essere aiutata dalle altre e al contempo può dare sostegno, nella speranza che tutte possano essere autosufficienti e che si possa parlare quindi di un'esperienza di fraternità tra comunità cristiane. L'intento dunque non è quello di unificare, magari nella parrocchia più grande della Collaborazione, ma di fare insieme tutto il possibile perché ovunque si celebra l'eucaristia, anche se magari non tutte le domeniche, possa continuare a esserci un'esperienza di comunità».

Nel cammino di realizzazione del Sinodo, in molti si sono messi in gioco in prima persona. Pensiamo ai membri dei consigli pastorali parrocchiali, in carica da un anno, e ora anche ai coordinatori preti e laici delle Collaborazioni Pastorali. C'è un pensiero che vuole rivolgere a tutte queste persone?

«Condivido con tutti loro la gioia di essere stati chiamati ad una missione e ad una missione che ha tanti aspetti di novità e di creatività e che vuole continuare a portare il messaggio che Gesù ci ha lasciato a partire dagli apostoli e che i nostri nonni e genitori hanno trasmesso fino a noi. Adesso si cambia perché è cambiato il contesto culturale nel quale viviamo: dobbiamo accettare la sfida di un modo nuovo di annunciare il Vangelo di sempre, perché possa essere compreso e raggiungere quanti più destinatari possibile. Di fronte a questa sfida noi abbiamo scelto la strada più difficile, più impegnativa e più complessa: quella del coinvolgimento dei cristiani e non quella di offrire ulteriori servizi sociali o religiosi. Speriamo che ogni cristiano arrivi a sentirsi discepolo di Gesù e quindi anche missionario, secondo la definizione di papa Francesco. Certo, in questo cammino occorre procedere con pazienza, l'orizzonte è tracciato, ma non sarà facile da raggiungere. Soprattutto ai Coordinatori presbiteri e laici sarà necessaria una stretta alleanza con il vescovo e con i collaboratori diretti del vescovo per poter camminare insieme e compiere quei passi possibili e necessari, in una logica sinodale. La parola chiave in questo senso è vocazione: siamo chiamati dal Signore a questa nuova esperienza di edificazione della comunità cristiana, in quest'ottica viviamo qualsiasi tipo di servizio che assumiamo all'interno della comunità cristiana, attraverso il quale crescere nella fede alla luce del Vangelo».



25 febbraio 2024, il Sinodo si chiude, il vescovo Claudio distribuisce

FOTO

Le foto di queste pagine sono di Giorgio Boato.



Si compie così un cammino lungo un anno

Come siamo arrivati a comporre le Collaborazioni Pastorali: criteri, ascolto, ruoli e compiti

don Leopoldo Voltan
vicario episcopale per la pastorale

La presentazione e l'ufficializzazione delle 47 Collaborazioni Pastorali è frutto di un lungo percorso che provo a riassumere, con memoria grata e con sguardo fiducioso nel futuro.

L'avvio del cronoprogramma. A ottobre 2024 si è avviato, con una buona fedeltà al cronoprogramma presentato un mese prima, l'iter attuativo del Sinodo diocesano, con la riflessione sulle Collaborazioni Pastorali. La Bozza contenuta nella Lettera post-sinodale di febbraio 2024 è stata rivista una prima volta a settembre, recependo alcuni cambi sollecitati immediatamente dalle parrocchie. La riflessione sulle Collaborazioni Pastorali si è realizzata tramite alcune schede predisposte dalla Diocesi. L'adesione delle parrocchie è risultata notevole dal momento che sono state compilate 436 Schede 2 (*Valutiamo in ogni parrocchia la Collaborazione Pastorale*) e tutte le 51 Schede 3 (*Valutiamo con tutte le parrocchie coinvolte la Collaborazione Pastorale*).

La qualità del lavoro nelle singole parrocchie e nelle Collaborazioni Pastorali, lo definirei a intensità variabile. In ogni caso vorrei sottolineare due elementi di valore: in tutte le parrocchie è avvenuta una buona conoscenza iniziale delle proposte del Sinodo e c'è stato il desiderio di portare il proprio apporto sulla proposta delle Collaborazioni Pastorali.

Ulteriori revisioni in alcune Collaborazioni Pastorali. Il vescovo e i vicari hanno accompagnato i passaggi nelle Collaborazioni Pastorali, seguendo quelle più dibattute. In queste l'esito a volte ha confermato la Bozza rivista, altre volte l'ha riformulata, arrivando al cambio di Collaborazione Pastorale per alcune parrocchie. In alcune occasioni sono stati ascoltati anche i sindaci. Si può dire che la fase di ascolto è stata curata e non disattesa, raccogliendo le indicazioni motivate delle

varie parrocchie e Collaborazioni Pastorali. Queste le Collaborazioni in cui sono avvenuti passaggi, sia di conferma che di revisione: C.P. 3 (Lusiana); C.P. 8 (Romano, Crespano); C.P. 13 (Dolo); C.P. 15 (Camponogara) e C.P. 16 (Campolongo Maggiore); C.P. 18 (Legnaro); C.P. 24 (Conselve) e C.P. 25 (Agnà); C.P. 30 (Este) e C.P. 31 (Ospedaletto Euganeo); C.P. 32 (Montagnana) e C.P. 33 (Casale di Scodosia); C.P. 34 (Rubano) e C.P. 35 (Selvazzano); C.P. 37 (Teolo) e C.P. 38 (Bastia, Vo'); C.P. 44 (S. Giuseppe 1) e C.P. 45 (San Giuseppe 2); C.P. 46 (Arcella 1) e C.P. 47 (Arcella 2).

Le domande poste maggiormente durante l'iter attuativo. Credo sia importante recuperare le domande ricorrenti che hanno caratterizzato il cammino verso le Collaborazioni Pastorali.

- ♦ La richiesta di maggior chiarezza sui criteri di scelta delle Collaborazioni Pastorali. Quelli indicati (l'omogeneità territoriale, un'amministrazione comunale di riferimento e la valorizzazione di percorsi e collegamenti pastorali già in atto) non sempre sono stati valutati sufficienti.

- ♦ La richiesta di capire bene i compiti delle nuove Collaborazioni e la loro differenza con il vicariato, collegata alla necessità di capire cosa cambierà di fatto con le Collaborazioni Pastorali.

- ♦ La richiesta riguardante il ruolo dei presbiteri nelle future Collaborazioni Pastorali
- ♦ Infine l'auspicio, sollevato da alcuni, che la scelta delle parrocchie con cui entrare in Collaborazione Pastorale potesse avvenire dopo un'adeguata conoscenza e non all'inizio.

Queste domande chiaramente vanno tenute presenti anche nell'avvio delle Collaborazioni Pastorali. Inoltre vorrei sottolineare anche l'interesse e la curiosità che ha destato la proposta delle Collaborazioni Pastorali.

«Oltre ai criteri, per la composizione delle Collaborazioni Pastorali, è stato determinante l'ascolto delle parrocchie»

I criteri di scelta delle attuali Collaborazioni Pastorali e la loro composizione. I criteri, ricordati

precedentemente, sono stati interpretati in modo flessibile e, a volte, integrati con altri aspetti e valutazioni.

- ♦ A volte si è guardata la situazione attuale, a volte già il domani, immaginando in futuro un'estensione naturale delle Collaborazioni Pastorali.

- ♦ A volte si è riusciti a tener conto del numero degli abitanti, altre volte si è preferita la vicinanza territoriale, anche se questo può comportare un numero cospicuo di abitanti.

- ♦ A volte si è preferita l'appartenenza amministrativa, a volte la collaborazione ecclesiale già in atto e consolidata.

- ♦ A volte si è tenuto conto del numero attuale dei presbiteri, altre volte quello presumibile in futuro.

- ♦ A volte si è scelta la continuità di legami e rapporti costruita in vicariato, altre volte la discontinuità suggerita dalla proposta delle Collaborazioni Pastorali.

La composizione delle definite

Collaborazioni Pastorali. Dimensioni, estensioni, numero delle parrocchie coinvolte, numero degli abitanti e dei presbiteri sono molto diversificati.

Solo per esemplificare: si va da un minimo di 5 a un massimo di 22 parrocchie. Le estensioni territoriali e chilometriche possono essere molto ampie, oppure ridotte; così pure il numero degli abitanti, da circa 9 mila a 40 mila.

Vorrei, però, ricordare che si è rispettato primariamente l'ascolto delle parrocchie, senza dare indicazioni inderogabili. Solo in alcune situazioni c'è stato l'intervento diocesano per allargare le Collaborazioni Pastorali costituite solamente da tre parrocchie, proprio per garantire un maggiore scambio e una maggiore diversità interna alla stessa Collaborazione Pastorale.

Adesso si parte. Dopo l'iter di quest'anno, fatto di ascolto, domande, revisioni, inizia l'esperienza delle Collaborazioni Pastorali. Il loro avvio domanderà a tutte le parrocchie di investire in questa prospettiva e alla Diocesi di accompagnarne i primi passi. I compiti delle Collaborazioni Pastorali sono descritti nella Lettera post-sinodale al paragrafo 50 e andranno interpretati con gradualità e flessibilità (paragrafo 63). Vorrei ringraziare i due referenti che hanno accompagnato l'iter verso le Collaborazioni Pastorali e i due Coordinatori (un prete e un laico) eletti in queste settimane che avranno il compito di presiedere il Coordinamento della Collaborazione Pastorale.

Una piccola conclusione personale. Ciò che sempre colgo e respiro in questi percorsi diocesani è la forza della nostra Diocesi: la passione e la creatività, la fede e il senso ecclesiale dell'intero popolo di Dio. Allora, l'oggi e il domani sono davvero aperti: tutto è grazia e tutto diventa occasione per aprire la mente e il cuore all'inedito del Vangelo.

La nuova mappa della Diocesi

Le 47 Collaborazioni Pastorali nelle quali sono inserite le 454 parrocchie padovane da oggi sono operative e rappresentano il primo frutto del Sinodo diocesano

01. CATTEDRALE, SAN GIUSEPPE

CENTRO STORICO

Parrocchie: Carmine, Cattedrale, Eremitani, Immacolata, Ognissanti, Pace, S. Alberto Magno, S. Andrea apostolo, S. Benedetto abate, S. Croce, S. Daniele martire, S. Francesco d'Assisi, Santa Giustina vergine e martire, S. Nicolò, S. Sofia, S. Tomaso Becket, Servi, Torresino

SAVONAROLA

Parrocchie: Madonna Incoronata, Natività della Beata Vergine Maria, S. Girolamo, S. Giuseppe, Sacra Famiglia

PADOVA EUGANEA

Parrocchie: Brusegana, Cave, Chiesanuova, Montà, S. Ignazio di Loyola, S. Stefano d'Ungheria

02. BASSANELLO, LEGNARO, SAN PROSDOCIMO

PONTE DEI GRAISSI

Parrocchie: Camin, Granze in Padova, S. Camillo De Lellis, S. Gregorio Magno, Spirito Santo, Terranegra

PORTA LIVIANA

Parrocchie: Cristo Re, Madonna Pellegrina, S. Paolo, S. Prosdocimo, S. Rita da Cascia, Voltabarozzo

BASSANELLO

Parrocchie: Bassanello, SS. Crocifisso, Guizza, Mandria, S. Giovanni Bosco, S. Teresa di Gesù Bambino, Salboro, Voltabrusegana

VIVAIO DI PONTI

Parrocchie: Ponte S. Nicolò, Rio, Roncaglia, Roncajette, S. Leopoldo Mandić, Saonara, Villatora

CORTE BENEDETTINA

Parrocchie: Isola dell'Abbà, Legnaro, Polverara, S. Angelo di Piove di Sacco, Vigorvea

03. ARCELLA, TORRE

ARCELLA

Parrocchie: Altichiero, Gesù Buon Pastore, Pontevigodarzere, Arcella, S. Bellino, S. Carlo Borromeo, S. Filippo Neri, S. Gregorio Barbarigo, S. Lorenzo da Brindisi, Sacro Cuore di Gesù, SS. Trinità

PADOVA EST

Parrocchie: Cristo Risorto, Mortise, Noventa Padovana, Noventana, Padovanelle, Ponte di Brenta, S. Lazzaro, S. Pio X, S. Vito di Vigonza, Torre

04. ASIAGO, CALTRANO, LUSIANA, THIENE

ALTOPIANO

Parrocchie: Asiago, Camporovere, Foza, Gallio, Sasso, Stoccareddo, Treschè Conca, Canove, Cesuna, Roana, Mezzaselva, Rotzo

COLLMONTE

Parrocchie: Lusiana, S. Caterina, Conco, Rubbio, Fontanelle, Valle S. Floriano, Pradipaldo, Crosara S. Bortolo, Crosara S. Luca, Perlena, Salcedo, Laverda

PEDEMONTANA

Parrocchie: Calvene, Centrale, Covalo, Fara Vicentino, Grumolo Pedemonte, Immacolata in Zanè, Lugo di Vicenza, Mortisa, Zanè, Zugliano

THIENE

Parrocchie: Thiene Duomo, Conca in Thiene, Madonna dell'Olmo, Santo, Rozzampia, S. Sebastiano in Thiene, S. Vincenzo in Thiene

ASTICO

Parrocchie: Piovene Rocchette, Rocchette, Grumello, Chiuppano, Carrè, Caltrano, Cogollo del Cengio, Mosson, S. Pietro Valdistico, Pedescala, Lastebasse

05. CRESpano, QUERO-VALDOBBIADENE, VALSTAGNA-FONZASO

VALLE DEL BRENTA - FELTRINO

Parrocchie: Arsìe, S. Vito, Rocca, Fastro, Mellame, Rivai, Fonzaso, Arten, Primolano, Campolongo sul Brenta, S. Nazario, Campese, Valstagna, Costa, Carpanè, Ollero, Cismon del Grappa, Solagna, Pove del Grappa, Enego, Fosse, Stoner

LA PIAVE

Parrocchie: Valdobbiadene, S. Vito di Valdobbiadene, S. Giovanni di Bigolino, Bigolino, Guia S. Giacomo, Guia S. Stefano, S. Pietro di Barbozza, Alano di Piave, Campo di Alano, Fener, Quero, Vas, Segusino, Schievenin, Caorera

MONTE GRAPPA

Parrocchie: Crespano del Grappa, Borso del Grappa, S. Eulalia, Semonzo, Liedolo, Romano d'Ezzelino, Fellette, S. Giacomo, S. Cuore, Rossano Veneto e Cassola

06. CITTADELLA, LIMENA

CITTADELLESE

Parrocchie: Cittadella Duomo, Pozzetto, Ca' Onorai, Laghi, S. Maria, S. Donato, Onara, S. Anna Morosina

LIMENA - VILLAFRANCA

Parrocchie: Limena, Ronchi di Campanile, Taggi di Sopra, Taggi di Sotto, Villafranca

MEDOACUS

Parrocchie: Busiago, Campo San Martino, Curtarolo, Marsango, S. Maria di Non

07. GRATICOLATO

TERGOLA

Parrocchie: S. Giustina in Colle, Fratte, S. Marco di Camposampiero, Villa del Conte, S. Giorgio delle Pertiche, Arsego, Cavino

CAMPODARSEGO

Parrocchie: Campodarsego, S. Andrea di Campodarsego, Reschigliano, Fiumicello, Bronzola

DECUMANO 8

Parrocchie: Borgoricco, S. Eufemia, S. Michele delle Badesse, Villanova di Camposampiero, Murelle, Caselle de' Ruffi, S. Angelo di S. Maria di Sala, Caltana

08. VIGODARZERE, VIGONZA

CADONEGHE - VIGODARZERE

Parrocchie: Cadoneghe, Mejaniga, S. Bonaventura di Cadoneghe, Saletto, Tavo, Terraglione, Vigodarzere

VIGONZA

Parrocchie: Busa di Vigonza, Codiverno, Peraga, Perarolo, Pionca, Vigonza

09. MONTEGALDA, SELVAZZANO

SELVAZZANO

Parrocchie: Bosco, Caselle, Creola, Rubano, S. Domenico in Selvazzano Dentro, Saccolongo, Sarmeola, Selvazzano Dentro, Tencarola, Villaguttera

MONTEGALDA

Parrocchie: Arlesega, Barbano, Ghizzole, Grisignano di Zocco, Lissaro, Mestrino, Montegalda, Montegaldella, S. Maria di Veggiano, Trambacche, Veggiano

10. ABANO TERME, COLLI

PRATALEA

Parrocchie: Bresseo - Treponti, Castelnuovo, Cervarese S. Croce, Feriole, Fossana, Montemerlo, Praglia, Teolo, Villa

COLLI OVEST

Parrocchie: Bastia, Boccon, Carbonara, Cinto Euganeo, Cortelà, Faedo, Fontanafredda, Lozzo Atestino, Rovolon, Valbona, Valnogaredo, Vo' Centro, Vo' Vecchio, Zovon

ABANO - TRAMONTE

Parrocchie: Abano Terme, Giarre, Monteortone, Monterosso, Sacro Cuore di Gesù in Abano Terme, Tramonte

TERME - COLLI

Parrocchie: Battaglia Terme, Galzignano Terme, Luvigliano, Mezzavia, Montegrotto Terme, Torreglia, Turri, Valsanzibio

11. CAMPAGNA LUPIA, DOLO, VIGONOV

RIVIERA DEL BRENTA

Parrocchie: Arino, Cazzago, Dolo, Fiesso d'Artico, Mellaredo, Pianiga, Rivale, Sambruson

VIGONOV

Parrocchie: Celeseo, Fossò, Galta, Paluello, S. Pietro di Stra, Sandon, Stra, Tombelle, Vigonovo

CAMPO IN RETE

Parrocchie: Bojon, Calcroci, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Campoverardo, Lietoli, Lova, Lughetto, Premaore, Prozzolo, S. Maria Assunta in Campolongo Maggiore

12. PIOVESE

PIOVESE

Parrocchie: Arzerello, Brugine, Campagnola, Corte, Piove di Sacco Duomo, Piovega, S. Anna in Piove di Sacco, Tognana

TERRANOVA

Parrocchie: Brenta d'Abbà, Cantarana, Civè, Cona, Concadalbero, Correzzola, Monsole, Pegolotte, Pontelongo, S. Lorenzo di Bovolenta, Terranova, Villa del Bosco

LEVANTE

Parrocchie: Arzergrande, Cambroso, Codevigo, Conche, Rosara, S. Margherita di Codevigo, Valli, Vallonga

13. MASERÀ

ALBIGNASEGO

Parrocchie: Albignasego, Carpanedo, Ferri, Lion, Mandriola, S. Agostino vescovo in Albignasego, S. Giacomo di Albignasego, S. Lorenzo in Albignasego

OTTO TERRE D'INCONTRO

Parrocchie: Bertipaglia, Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano, Casalserugo, Cornegliana, Maserà di Padova, Ronchi di Casalserugo, Terradura

14. CONSELVANO

ADIGE - BACCHIGLIONE

Parrocchie: Anguillara Veneta, Bagnoli di Sopra, Beolo, Bovolenta, Brusadure, Cagnola, Cartura, Conselve, Gorgo, Olmo, Palù, S. Luca di Tribano, Terrassa Padovana, Tribano

VIA ANNIA

Parrocchie: Agna, Arre, Arzercavalli, Borgoforte, Candiana, Fossaragna, Frapiero, Pontecasale, Prejón, S. Siro

15. MONSELICE

SETTE CHIESE - MONSELICE

Parrocchie: Arquà Petrarca, Ca' Oddo, Marendole, Monselice, Montericco, Monticelli, Pernumia, Pozzonovo, SS. Redentore in Monselice, S. Bortolo di Monselice, S. Cosma di Monselice, S. Giacomo apostolo in Monselice, S. Pietro Viminario, Schiavonia, Vanzo

ADRIATICA

Parrocchie: Arteselle, Barbona, Boara Pisani, Ca' Bianca, Granze, S. Elena, S. Margherita d'Adige, Solesino, Stanghella, Stroppare, Vescovana

16. ESTE, MONTAGNANA-MERLARA

ESTE - BAONE

Parrocchie: Baone, Calaone, Deserto, S. Maria delle Grazie in Este, Este Duomo, Meggiaro, Motta, Pilastro, Prà, Rivadolmo, Valle S. Giorgio

ADIGE - FRASSINE

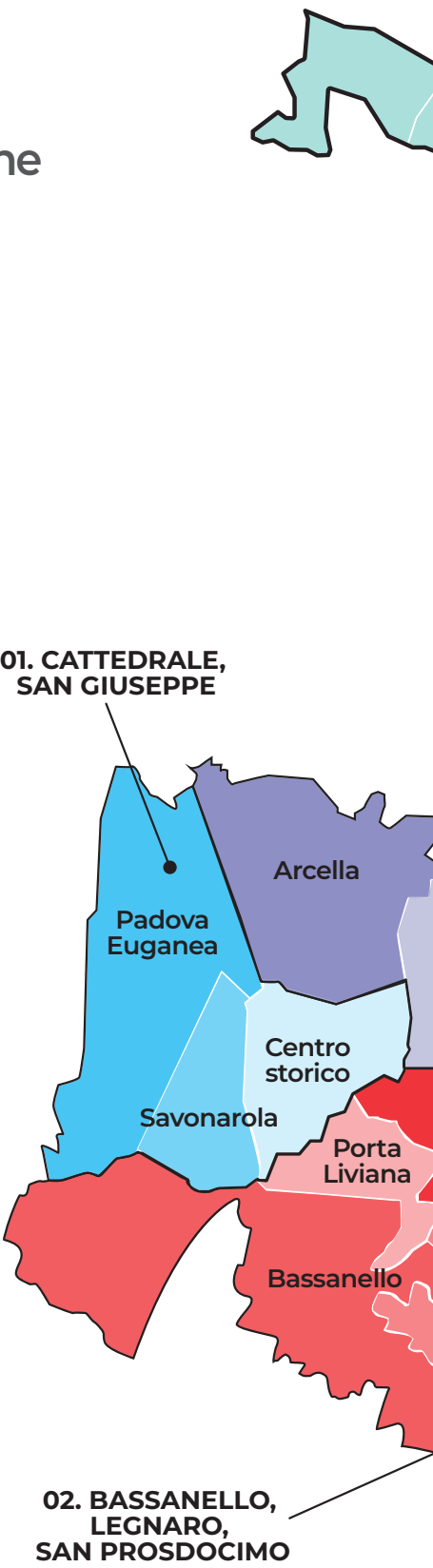
Parrocchie: Bresega, Carceri, Ospedaletto Euganeo, Ponso, S. Croce di Ospedaletto Euganeo, S. Urbano, Treviso, Vighizzolo d'Este, Villa Estense

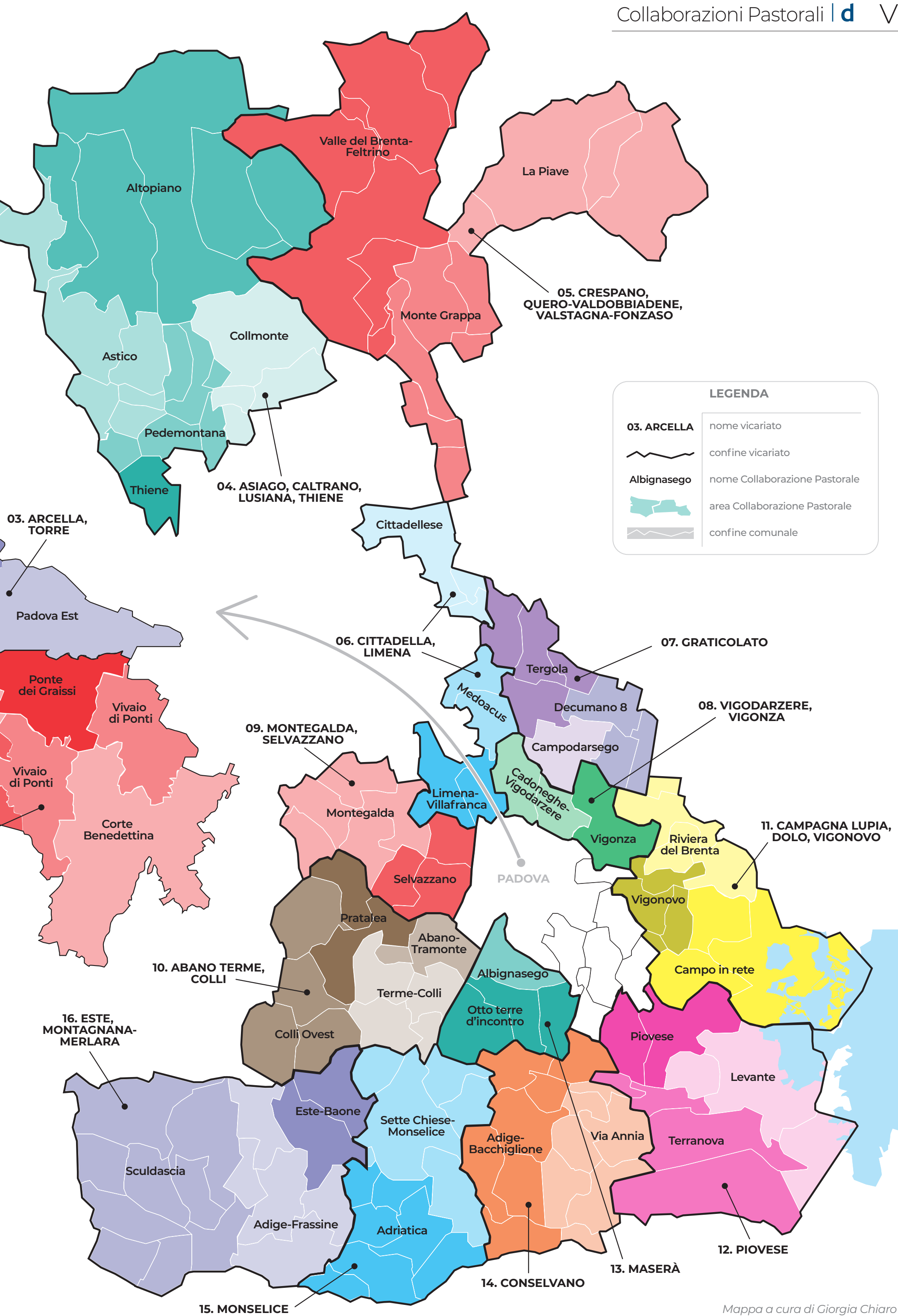
SCULDASCIA

Parrocchie: Borgo S. Marco, Borgo S. Zeno, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Dossi, Frassine, Masi, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Merlara, Minotte, Montagnana, Piacenza d'Adige, Prà di Botte, Santa Margherita d'Adige, S. Salvaro, Saletto, Taglie, Urbana, Valli Mocenighe

DAI MONTI AL MARE

Dall'Altopiano dei Sette Comuni e da Chioggia a Lastebasse passando per Valdobbiadene. Oggi la Diocesi di Padova ha una nuova organizzazione.





La testimonianza di alcuni coordinatori

VOCI DALLE
COMUNITÀ

Luca Bortoli

Saranno un prete e un laico o una laica a guidare la Collaborazione con un incarico tutto nuovo

La nuova "geografia" diocesana comporta anche la nascita di nuovi incarichi e la fine di altre esperienze. Se il coordinamento vicariale, con il suo delegato, terminano la loro esistenza nella nostra Diocesi, saranno le Collaborazioni Pastorali ad avere il loro coordinamento con due coordinatori, uno presbitero e uno laico, chiamati a mantenere le relazioni tra le parrocchie e a convocare gli incontri nell'anno.

Entro domenica 8 giugno, i rappresentanti delle parrocchie hanno votato il nuovo nome della loro Collaborazione Pastorale, ma anche le due figure

di coordinatori. Alcuni di loro descrivono lo spirito con cui iniziano questo nuovo cammino di servizio alla nostra Chiesa locale.

Don Giovanni Marchiorello, parroco di Vigodarzere, è il coordinatore presbitero della Collaborazione Pastorale Cadoneghe-Vigodarzere. «Con quale spirito approccio questa nuova esperienza? – si chiede – Con disponibilità e fiducia. La sento come una chiamata a riformulare anche la mia vita di prete, di uomo. Le mie convinzioni, le visioni che a volte sono parziali, magari ristrette, pregiudiziali, vanno riformulate all'interno di una transizione che è evidente, e non solo nella Chiesa di Padova. A questa transizione diamo il nome di collaborazione pastorale o di ministeri battesimali: non tutto è semplice, perché si supera un modello di essere Chiesa diocesana, ma c'è molto di promettente, perché ci connettiamo allo Spirito che agisce in noi e che opera già nelle nostre comunità cristiane». Don Marchiorello non nasconde qualche preoccupazione: «Esiste la possibilità che nelle Collaborazioni, o anche nelle parrocchie, si creino nuove distanze tra chi ha colto il senso del cambiamento e chi invece non si mette in cammino, per disinteresse o perché proprio non riesce». Infine un doppio auspicio: che la Chiesa non si limiti a "fare per", per i poveri, per gli ultimi,

per le famiglie, per i ragazzi... ma inizi anche a "fare con"; e poi che «dopo questa prima tappa sull'organizzazione della Chiesa, possiamo mantenere uno sguardo attento e un orecchio sempre aperto per accompagnare le persone dentro le turbolenze e le gioie vere della vita».

Con don Giovanni, a Cadoneghe-Vigodarzere la coordinatrice laica sarà **Chiara Benciolini**. «Accolgo questo nuovo servizio con attesa, in sospensione, guardo al futuro e mi attendo delle sorprese. All'inizio del viaggio non abbiamo una *road map*, come di fronte a una pagina bianca sento che c'è molto da inventare e creare, anche se nella nostra specifica realtà molto abbiamo già condiviso essendo un vicariato». Per Chiara c'è una parola d'ordine, ed è "calma": «Abbiamo una rotta da tracciare, ma non dobbiamo essere impazienti: immagino che nel corso del cammino si presenteranno delle situazioni – come per esempio la riduzione della presenza dei preti – che ci chiederanno di muoverci, ma senza ansie o preoccupazioni. Il mio auspicio è che questo percorso aiuti tutti noi a sentirci sempre più corresponsabili della vita della nostra Chiesa: il Vangelo abita il mondo perché lo abitiamo noi, ciascuno con le proprie caratteristiche e il proprio ruolo, anche nella concretezza della vita parrocchiale e di Collaborazione».

Francesca Schiano, assieme a don Luciano Danese, coordinerà la Collaborazione Pastorale di Selvazzano: «Confesso di aver accettato l'incarico di coordinatore laico della Collaborazione di Selvazzano con alcune perplessità – riflette – ritenendo che, in un cambiamento d'epoca come



Nelle immagini alcuni momenti delle riunioni p

quello attuale, energie giovani saprebbero proiettarsi con più creatività nel domani. Più che nutrire aspettative, quindi, mi sento impegnata a dare il mio piccolo contributo ascoltando, studiando, cercando relazioni buone con tutti, usando l'esperienza ma guardando al futuro. Sono fiduciosa che in Diocesi si riesca ad avviare il processo di attuazione delle scelte sinodali sentendone l'urgenza, ma senza lasciarsi condizionare dalla fretta. Indicazioni operative ben motivate aiuteranno le Collaborazioni Pastorali a essere ben operative; più complesso è l'ambito dei ministeri battesimali che ha bisogno di una formazione che riprenda anche il tema della vocazione laicale e della corresponsabilità tra preti e laici. Una formazione ben fatta ha



IL COORDINAMENTO

Come funzioneranno le Collaborazioni pastorali?

Ogni Collaborazione Pastorale avrà un Coordinamento della Collaborazione Pastorale, convocato tre o quattro volte l'anno, di cui faranno parte i presbiteri, i diaconi permanenti in effettivo servizio pastorale, i rappresentanti delle comunità di vita consacrata, i vicepresidenti di ogni consiglio pastorale parrocchiale (se nella

Collaborazione è presente un consiglio pastorale unitario di un'unità pastorale, partecipa anche il vicepresidente unitario).

Entro il prossimo autunno, verranno anche i referenti degli ambiti Annuncio, Liturgia e Carità, (info su www.diocesipadova.it) e un rappresentante anche per i Consigli parrocchiali per la gestione economica

FORMAZIONE E CONFRONTO

Quali saranno i loro compiti specifici?

Il testo di riferimento per le Collaborazioni Pastorali rimane la lettera post-sinodale *Ripartiamo da Cana*, ai numeri 44-55. Al numero 50, nello specifico, si spiega che alle Collaborazioni Pastorali competono la lettura del territorio, l'assunzione di uno stile e di scelte pastorali

condivise tra parrocchie, la formazione unitaria degli operatori pastorali, il confronto e lo scambio in ordine agli ambiti pastorali. Il cuore della vita pastorale, quindi, rimane nella singola comunità, si collabora per la formazione e ci si confronta sullo stile e le scelte pastorali. Ogni comunità in difficoltà può trovarvi sostegno.

UN PRESBITERO E UN/A LAICO/A

Quale sarà il ruolo dei due coordinatori?

Il ruolo dei due coordinatori consiste nel convocare e guidare gli incontri del Coordinamento, predisponendo tutto il materiale necessario. Il coordinatore laico diventa anche membro del consiglio pastorale diocesano, mentre il coordinatore presbitero non è automaticamente

membro del consiglio presbiterale diocesano.

Se il coordinatore presbitero venisse spostato in una parrocchia di un'altra Collaborazione Pastorale, il coordinatore laico rimane in carica e con lui o lei il vescovo si consulterà: o prenderà servizio il secondo prete più votato o si procede a nuova elezione.



pletarie dell'Assemblea sinodale (foto Dario Rettore).

bisogno di tempo, ma porta buoni frutti».

Nella Collaborazione Pastorale Arcella il coordinatore laico è **Francesco Levorato**: «Nell'anno che abbiamo alle spalle abbiamo avuto diverse indicazioni sulle Collaborazioni Pastorali, a partire dalla lettera post-sinodale. Ma io sono convinto che la vera sfida sarà poi calare tutte queste idee nella realtà, alla prova dei fatti e della sensibilità di tutte le persone che faranno parte del Coordinamento. Si tratta di un nuovo modo di collaborare, è necessario che sia fin da subito rappresentativo di tutti e di tutte le parrocchie». Detto della sfida, non manca però anche la curiosità: «Penso che il Sinodo abbia colto aspetti profetici della vita della Chiesa, pensare a un cambiamento repentino dei

«Credo che dovremo agire con la dovuta gradualità, facendo in modo che tutte le persone e le parrocchie si sentano rappresentate in ogni tappa del nostro cammino»

modi di intendere e agire nelle comunità non è realistico né sensato. Occorre procedere con la giusta e necessaria gradualità, superando l'approccio di fare qualcosa per il "don", ma perché siamo anche noi responsabili della vita comunitaria».

Coordinatore presbitero all'Arcella è **don Marco Galletti**, parroco dell'omonima unità pastorale: «Partiamo per questo viaggio consapevoli che non siamo già pronti a collaborare, nonostante i tre anni di Sinodo. Abbiamo bisogno anzitutto di imparare insieme e trovare dei legami tra parrocchie, alle quali rimane la centralità. Ecco quindi che ogni comunità è chiamata ad aprirsi per condividere la propria identità, per arricchire e sostenere anche le vicine. Il protagonismo delle parrocchie è il contrario del campanilismo, semmai è relazione».



LE NOMINE

I vicariati ora sono 16 I nuovi vicari foranei e i loro compiti

A partire da questo momento, i vicariati nella Diocesi di Padova sono 16, risultanti dall'unione dei 32 precedenti, con compiti differenti rispetto al passato.

Le dinamiche principali che nel futuro si svilupperanno a livello vicariale sono tre: anzitutto il dialogo, il confronto e la formazione tra presbiteri delle Collaborazioni Pastorali che fanno parte del vicariato; il collegamento tra il vescovo e i territori per il tramite dei vicari foranei; infine, l'organizzazione di alcuni momenti di formazione per presbiteri e laici che finora erano stati pensati e realizzati a livello diocesano, in maniera da ridurre gli spostamenti e favorire una più numerosa partecipazione.

Non ci sarà più quindi una struttura di coordinamento, che oggi viene creata invece nelle Collaborazioni Pastorali, rimane solo il ruolo del vicario foraneo, che viene nominato dal vescovo dopo che la congrega ha espresso una votazione tra tutti i parroci e gli amministratori parrocchiali attivi nel vicariato.

Il vicario foraneo, che non ha più quindi una presidenza di riferimento, come descritto al n. 50 della lettera post-sinodale *Ripartiamo da Cana*, ha i compiti di prendersi a cuore la vita dei ministri ordinati presenti nel suo vicariato, facilitare il collegamento con il vescovo e favorire la partecipazione ai momenti formativi che ora si svolgono a livello diocesano.



Ecco l'elenco dei nuovi vicariati (con abitanti e numero di parrocchie) con i rispettivi vicari foranei presentati in occasione all'Assemblea diocesana del 18

giugno scorso:

► **Cattedrale, San Giuseppe** (29 parrocchie, 70.885 abitanti): **don Marco Cagol**;

► **Bassanello, Legnaro, San Prosdocimo** (32 parrocchie, 110.575 abitanti): **don Daniele Prosdocimo**;

► **Arcella, Torre** (21 parrocchie, 79.459 abitanti): **don Daniele Marangon**;

► **Asiago, Caltrano, Lusiana, Thiene** (52 parrocchie, 89.094 abitanti): **don Romeo Presa**;

► **Crespano, Quero-Valdobbiadene, Valstagna-Fonzaso** (48 parrocchie, 72.777 abitanti): **don Sandro De Paoli**;

► **Cittadella, Limena** (18 parrocchie, 52.339 abitanti): **don Claudio Michelotto**;

► **Graticolato** (19 parrocchie, 58.568 abitanti): **don Giovanni Bortignon**;

► **Vigodarzere, Vigonza** (13 parrocchie, 51.035 abitanti): **don Alessandro Spiezia**;

► **Montegalda, Selvazzano** (21 parrocchie, 64.523 abitanti): **don Sergio Turato**;

► **Abano Terme, Colli** (37 parrocchie, 75.378 abitanti): **don Andrea Noventa**;

► **Campagna Lupia, Dolo, Vigonovo** (30 parrocchie, 97.522 abitanti): **don Fabio Fioraso**;

► **Piovese** (29 parrocchie, 57.382 abitanti): **don Saverio Turato**;

► **Maserà** (16 parrocchie, 49.172 abitanti): **don Patrizio Bortolini**;

► **Conselvano** (24 parrocchie, 42.291 abitanti): **don Andrea Tieto**;

► **Monselice** (26 parrocchie, 51.562 abitanti): **don Matteo Fornasiero**;

► **Este, Montagnana-Merlara** (43 parrocchie, 67.239 abitanti): **don Andrea Ceolato**.

MINISTRI ORDINATI E PECULIARITÀ

Rapporto tra vicariato e Collaborazione

I vicariato avrà una funzione prevalentemente dedicata al ministero ordinato (presbiteri e diaconi) e ai consacrati del territorio: opportunità di crescita e formazione nel ministero, attraverso le congreghe e i ritiri. Alcuni vicariati diventano molto grandi per cui sarà

necessario prevedere buone prassi per favorire la formazione di presbiteri e diaconi. Le CP avranno invece cura delle scelte pastorali e della formazione tra parrocchie e operatori pastorali. Rimangono in ogni caso centrali le necessità dei singoli territori, per cui ogni CP potrà esprimere prassi e decisioni peculiari.

NECESSARIO RIPENSARSI

Come evolveranno le unità pastorali?

Diventa complicato e non sostenibile mantenere più "livelli" ecclesiali (parrocchia, up, Collaborazioni Pastorali e Diocesi). Alle attuali unità pastorali viene chiesto di ripensarsi: siamo infatti davanti a un nuovo soggetto di collegamento ed è importante che tutte le parrocchie si confrontino

con questa novità. Due elementi possono aiutare le up in questa evoluzione: dove vi sia il consiglio pastorale unitario continuerà per questo mandato e i ruoli dei preti non sarà modificato. Nel Coordinamento della CP sarà importante la partecipazione di un rappresentante di ogni parrocchia.



«Il mio auspicio è che questo cammino ci renda tutti più corresponsabili nella Chiesa»

ladifesa^{del popolo}
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Il nuovo sito *difesapopolo.it* è ora online!

Da qualche giorno **La Difesa del popolo** ha un nuovo sito web.

Si tratta di un traguardo importante: abbiamo voluto dar vita a uno strumento agile, moderno, ricco di notizie e di contenuti video per rinnovare e aumentare ancora di più l'offerta (in)formativa che il nostro settimanale diocesano realizza dal 1908.

Così cambia anche la modalità in cui sfogliare la nostra edizione digitale:
ora dal tuo computer puoi cliccare su "edizione digitale" in alto nella *home page* del sito, oppure puoi scaricare la nostra app per smartphone e tablet.



**Scarica l'app nelle piattaforme
Apple Store e Google Play**



**Sfoglia gratis le nostre pagine
in anteprima**



PER LEGGERE LA DIFESA IN EDIZIONE DIGITALE



Se sei già un utente digitale, hai ricevuto via mail le tue nuove credenziali (nome utente e password)



Se sei un utente cartaceo, contattaci per ricevere le tue nuove credenziali digitali



Se non sei ancora abbonato e l'App ti è piaciuta, abbonati tramite il nostro sito o contattaci

Per ogni necessità: 049-8210065, abbonamenti@difesapopolo.it



www.difesapopolo.it